
La crisi occidentale della ragione e la questione dell'identità

Autore: Settimio Luciano

Fonte: Nuova Umanità

Nell'ambito della società attuale spesso si fa a che bene con persone frantumate nelle loro interiorità, rimane in una sorta di flusso continuo in cui il tempo non scorreva dentro l'anima, come se non si possedesse la propria esistenza. Questa frammentazione coinvolge tutti gli aspetti della vita umana e costituisce principalmente il problema della propria identità, a ciò che si vuole designare con l'espressione "essere se stessi". Proprio per questo si avverte l'esigenza di una riflessione intorno al modo di comprendere se stessi nell'ambito del contesto socio-culturale "occidentale". Ma proprio, come qualsiasi la penetrazione nell'ambito della realtà, il compito è la comprensione della propria identità e del senso di essa nella vita individuale, del rapporto interpersonale e al mondo. Proprio per questo occorre capire la crisi che l'Occidente ha attraversato (che è crisi della capacità di presentarsi per seppur come l'Esistente all'interno della società occidentale). Per affrontare finalmente tale questione occorre riprendere nel quadro del pensiero di alcuni filosofi, tra cui Heidegger, Arendt, Merleau-Ponty e Hans-Georg Gadamer. È necessario riproporre l'implicazione del concetto di società occidentale alla luce di alcune affermazioni di questi tre autori, in quanto hanno maturato riflessioni più o meno convergenti sulla questione della ragione, tali e da ipotizzare un cambiamento del modo di essere e di ragionare.

Articolo completo disponibile in Pdf